



Segreteria Generale

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2015 0231252 13/03/2015 19.26

Mitt. Segreteria Generale

Pa. Direzione Istruzione, Servizi Educativi e Rag.



- Ai Direttori Centrali
- Ai Coordinatori di Dipartimento e di Servizio Autonomo
- Ai Direttori di Municipalità

*(e per il loro tramite a tutti i dirigenti)*

- Al Servizio Portale Web e Social Media
- Al Servizio Comunicazione Istituzionale e Immagine dell'Ente

- p.c. Al Sindaco
- Al Vice Sindaco
- Agli Assessori
- Al Presidente del Consiglio Comunale
- Ai Consiglieri Comunali
- (per il tramite del Dipartimento Consiglio Comunale)*
- Al Nucleo Indipendente di Valutazione
- (per il tramite del Servizio Controllo di Gestione e Valutazione)*
- Ai Presidenti di Municipalità
- Agli Assessori di Municipalità
- Ai Consiglieri di Municipalità
- (per il tramite dei Direttori di Municipalità)*

**Oggetto: Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” – Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 - Adempimenti successivi.**

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 20.02.2015, sono stati adottati il Piano triennale di prevenzione della corruzione (*Piano* o PTPC) e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (*Programma* o PTTI) afferenti al triennio 2015-2017: i documenti e il relativo atto di adozione sono consultabili nella sottosezione “Altri Contenuti - Corruzione” di “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ente, nonché sulla rete intranet comunale nella sezione dedicata.

Il *Piano* coinvolge anche, per il triennio in corso, l’Ente nella sua complessità, con l’intendimento di incidere anche sugli aspetti organizzativo-culturali che lo

caratterizzano. Tale finalità dettata dal *Piano*, in attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, implica che i risultati delle azioni che si stanno realizzando saranno più tangibili, presumibilmente, non nell'immediato, ma in una logica di progressività a medio termine.

Risulta evidente che in un ente di dimensioni e complessità organizzative come quelle che caratterizzano il nostro Comune, per il raggiungimento di tali risultati occorre uno sforzo collaborativo e sinergico di tutti gli attori coinvolti. Pertanto, al fine di assicurare un migliore coordinamento delle azioni previste dal *Piano*, nonché il suo sviluppo e aggiornamento secondo modalità e criteri condivisi con le strutture organizzative interessate, si intende rafforzare nel 2015 la struttura reticolare composta dai referenti individuati dai Direttori/Coordinatori delle strutture apicali a seguito dell'adozione del *Piano* 2014-2016, con la costituzione di un organismo interno (Comitato interdirezionale), composto, in particolare, da dirigenti, individuati dal RPC e dal RT, che operano in settori maggiormente esposti al rischio di corruzione<sup>1</sup>.

### **1. Predisposizione del *Piano* e del *Programma***

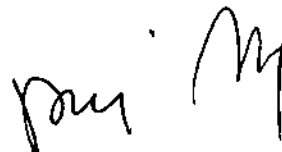
Il *Piano*, anche per questo triennio, è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla L.190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con la deliberazione n. 72 dell'11/09/2013 della CIVIT (oggi ANAC), favorendo la consultazione interna ed esterna all'Ente.

In riferimento alla consultazione esterna, è stato predisposto e pubblicato sulla homepage e nella sezione "*Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti - Corruzione*" del sito istituzionale dell'Ente, un avviso pubblico, tutt'oggi consultabile e ancora disponibile, del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) con il quale si invitavano tutti gli interessati a presentare eventuali proposte.

La consultazione interna, com'è noto, si è svolta tramite due procedure parallele. La prima, avviata con nota segretariale PG/2015/33918 del 14 gennaio 2015, ha riguardato l'intera organizzazione dell'Ente con il coinvolgimento dei dirigenti, invitati a far pervenire osservazioni e/o proposte, la seconda, invece, ristretta, è stata realizzata con l'istituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale, coordinato dal dirigente del

---

<sup>1</sup> Per maggiori approfondimenti cfr § 1.2.3 *Criticità evidenziate e proposte di miglioramento - Soluzioni organizzative del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017*





Servizio Affari Generali e Coordinatore del Dipartimento Segreteria Generale e composto dai dipendenti del Dipartimento Segreteria Generale e dai referenti di alcune strutture individuate tra quelle operanti in settori strategici o in particolari aree a rischio di corruzione.

## **2. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 del Comune di Napoli**

Come già preso atto nel Piano 2014-2016, il PNA non indica una struttura specifica di PTPC né tantomeno fornisce indicazioni puntuali sui contenuti ma fa rinvio ai contesti delle singole amministrazioni cui fa capo il compito di redigere il piano in relazione alle proprie funzioni e peculiarità.

Premesse queste indicazioni, il Piano del Comune di Napoli 2015 - 2017, in continuità con il precedente, intende perseguire tre macro-obiettivi:

1. ridurre le opportunità che si manifestino rischi di corruzione;
2. aumentare la capacità dell'amministrazione di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione ispirato dai principi di etica, integrità e trasparenza.

Le misure programmate seguono, anche per questo triennio, sostanzialmente tre direttrici fondamentali:

1. l'adeguamento e il riordino dell'impianto regolamentare dell'Ente;
2. la definizione di procedure e linee guida univoche e condivise;
3. la creazione di un sistema informativo a livello di ente che consenta l'integrazione e l'interazione delle banche dati attualmente esistenti, tra di loro e di queste con quella anagrafica ("cruscotto direzionale").

Per questa annualità, sono state individuate e definite anche misure ulteriori *ad hoc* rispetto a specifiche criticità per determinati Servizi operanti in aree a rischio di corruzione, e in particolare, in riferimento all'area di rischio "R - Rapporti con cittadino", "F - Finanziaria" ed "E4 - Vigilanza e controllo dell'amministrazione su società, fondazioni e istituzioni di suo diretto controllo".

In breve, le novità introdotte per il triennio hanno riguardato l'intensificazione delle forme di controllo, anche di natura ispettiva; il miglioramento del sistema di gestione dei flussi di informazione ai responsabili dell'anticorruzione e trasparenza; la

previsione dell'elaborazione di una specifica procedura per l'applicazione della misura obbligatoria di rotazione dei dirigenti e dei dipendenti che operano nelle aree di rischio.

Il Piano risulta articolato come segue:

1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 del Comune di Napoli;  
*(Documento di natura programmatica, che ha ad oggetto il complesso delle misure obbligatorie per legge, nonché le misure specifiche in funzione delle peculiarità di ciascuna amministrazione. È ispirato ad una logica di coordinamento ed ha durata triennale. Gli allegati che seguono ne sono parte integrante)*
2. Allegato 1 - Mappatura dei processi e degli eventi rischiosi;  
*(Si evidenziano sinteticamente le aree di rischio, i processi e gli eventi rischiosi, come individuati con apposita mappatura)*
3. Allegato 2 - Metodologia di rilevazione dati e analisi del rischio;
4. Allegato 2bis - Nota metodologica;  
*(Si illustrano le risultanze dell'indagine sulla valutazione e sulla misurazione del rischio effettuata attraverso l'analisi soggettiva ed oggettiva, nonché la metodologia adottata)*
5. Allegato 3 - Schede processi per aree di rischio;
6. Allegato 3bis - Processi e misure a presidio del rischio;  
*(Contengono le schede con la risultanza dell'analisi dei rischi - allegato 3- e la pianificazione delle misure a presidio per i Processi delle aree - allegato 3bis -:*
  - *Personale;*
  - *Esternalizzazioni;*
  - *Rapporti con Cittadini e Imprese;*
  - *Finanziaria)*
7. Allegato 4 - Programma Triennale per la Trasparenza e dell'Integrità 2015-2017;
8. Allegato 4.1 - Obblighi di pubblicazione vigenti.  
*(Documento di natura programmatica che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla*



*normativa vigente e le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi da parte dei dirigenti responsabili degli uffici)*

Un'attenzione particolare va riservata agli Allegati 3 e 3bis.

Nell'allegato 3 sono contenute le "Schede processi" per il triennio 2015-2017, le quali, rispetto a ciascun processo identificato nelle diverse aree di rischio, indicano:

1. le misure di prevenzione già poste in essere dall'Amministrazione a presidio del rischio;
2. le misure di prevenzione già indicate per il triennio 2014 – 2016, aggiornate in relazione all'avvenuta realizzazione di fasi o alla necessità di rimodulazione di tempi (anche con l'anticipazione di alcune fasi) nonché di maggiore specificazione del contenuto o di modifica dei soggetti responsabili nell'attuazione;
3. misure ulteriori programmate per il triennio 2015-2017.



Nell'Allegato 3 bis sono rappresentate in apposita tabella, tutte le misure, articolate in fasi di attuazione, con indicazione del relativo cronoprogramma e dei soggetti responsabili (di norma i Dirigenti dell'Amministrazione comunale).

Le schede processi unitamente alla tabella relativa alle misure a presidio del rischio, rappresentano il nucleo del P.T.P.C. 2015-2017.

### **3. Monitoraggio e rendicontazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 del Comune di Napoli**

In relazione alle modalità di monitoraggio e rendicontazione nell'attuazione delle misure previste dal Piano, si ricordano i criteri già individuati e resi noti con la circolare prot. 548345 del 08.07.2014, avente ad oggetto "Applicazione e monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016", con cui il Responsabile della prevenzione della corruzione ha stabilito che ciascun responsabile di misura è tenuto alla redazione di una relazione per ciascuna delle fasi in cui sono articolate le misure previste nel Piano, da trasmettere al Servizio Affari Generali del Dipartimento Segreteria Generale entro 10 giorni dal termine indicato per ciascuna fase.

Per rendere maggiormente omogenea l'attività di rendicontazione nonché funzionale alla relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30), che ogni anno redige il Responsabile della prevenzione della corruzione, è in corso di realizzazione un'apposita modulistica, da sottoporre, in via sperimentale, ai referenti, al fine di rendicontare sull'attuazione

 5 



delle singole fasi previste per ciascuna misura. Tale modulistica sarà resa disponibile sulla intranet e sarà oggetto di successiva comunicazione.

#### **4. Il Programma per la trasparenza e l'integrità 2015-2017 del Comune di Napoli**

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato redatto ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Come il *Piano*, anche il *Programma*, in riferimento al periodo 2015-2017, è stato aggiornato secondo una linea di continuità con il Programma relativo al periodo 2014-2016.

Conclusa la fase iniziale di attuazione del Programma 2014-2016, caratterizzata principalmente da un'attività di individuazione degli uffici responsabili degli obblighi di pubblicazione contenuti nell'Allegato 4.1 al Programma, alla quale è seguita la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti richiesti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, a partire dal 2015 l'attuazione del Programma sarà finalizzata ai seguenti obiettivi:

- completamento della pubblicazione di dati, informazioni e documenti richiesti dal d. lgs. n. 33/2013, secondo le modalità indicate nell'Allegato 4.1 al Programma, nelle specifiche sottosezioni di 1° e 2° livello della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- monitoraggio costante circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- definizione di procedure e linee guida univoche, con eventuale predisposizione di idonea modulistica, al fine di agevolare la pubblicazione da parte degli uffici responsabili;
- individuazione di dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dalla normativa vigente e che il Responsabile per la trasparenza riterrà opportuno pubblicare nella sottosezione "Altri contenuti", a garanzia di una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa;
- organizzazione di una o più "Giornate della Trasparenza", anche in modalità online, secondo procedure da concordare unitamente al Servizio Portale web e social media, e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come

mi 6



stabilito all'art. 10, comma 6, del d. lgs. n. 33/2013, con le quali verranno comunicati agli *stakeholder*, interni ed esterni all'Ente, i contenuti del *Programma* e le iniziative adottate per la sua completa attuazione.

Per quanto concerne, invece, gli aspetti puramente operativi legati all'attuazione del *Programma* 2015-2017, dall'esperienza maturata nella realizzazione iniziale dello stesso e dall'analisi di alcune criticità riscontrate nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli uffici responsabili, si è ritenuto opportuno introdurre alcune novità procedurali, dirette ad agevolare la trasmissione di dati, informazioni e documenti da parte degli uffici responsabili degli obblighi di pubblicazione, che saranno oggetto di più dettagliate e specifiche circolari del Responsabile per la trasparenza dirette a tutti gli uffici dell'Ente.

#### **5. Segnalazioni interne ed esterne di episodi di corruzione e modalità di gestione e tutela del segnalante**

Indispensabile affinché si prevenga il verificarsi di episodi di corruzione, è il contributo che ciascun dipendente dell'Ente è tenuto a dare. In particolare si segnalano due misure obbligatorie previste dalla L.190/2012, dal PNA e dal PTPC del Comune di Napoli:

- a) *Misura "Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile: procedura per le segnalazioni dall'esterno"*

In attuazione di tale misura, già prevista nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, è stato attivato un canale unico e diretto tra cittadini e Responsabile della prevenzione della corruzione che consente di monitorare e verificare con maggiore celerità e trasparenza, le segnalazioni dei cittadini riguardanti fenomeni corruttivi<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Si evidenzia che il concetto di "corruzione" è da intendersi in senso ampio "Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"- Piano Nazionale Anticorruzione, "Capitolo 2 La strategia di prevenzione a livello nazionale per il periodo 2013-2016", § "2.1 Definizione di

Si ricorda, infatti, che è stato predisposto un apposito modello per le segnalazioni dall'esterno di fenomeni corruttivi ed è stata attivata una specifica casella di posta elettronica [responsabile.anticorruzione@comune.napoli.it](mailto:responsabile.anticorruzione@comune.napoli.it). Tale modello è disponibile sulla homepage del sito istituzionale e si invita a darne massima diffusione. In tal senso, si ritiene necessaria la collaborazione di tutti gli uffici dell'Ente e, in special modo di quelli a diretto contatto con la società civile, i quali devono orientare i cittadini, per le segnalazioni di episodi riconducibili a fenomeni corruttivi (*cf. nota 2*), ad utilizzare il canale appositamente dedicato.

*b) Misura "Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower): Predisposizione e implementazione delle procedure per la tutela della riservatezza del segnalatore e definizione delle procedure per la gestione delle segnalazioni"*

Con le disposizioni previste dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 è stata introdotta, tra le misure obbligatorie di prevenzione del rischio, la tutela del dipendente che segnala situazioni di illecito. Al fine di garantire la realizzabilità di tale misura l'amministrazione dovrà dotarsi di un sistema (canali di comunicazione, persone dedicate alla gestione delle segnalazioni, ecc.) in grado di assicurare il rispetto dei tre principi normativi fondamentali:

1. la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima);
2. il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito;
3. l'esclusione, salvo eccezioni opportunamente disciplinate, dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione. Secondo quanto stabilito dallo stesso P.N.A. la tutela deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione.

Nel corso del 2014 è stato ipotizzato il modello informatizzato di gestione delle segnalazioni, che prevede, tra l'altro, un sistema di cifratura a garanzia dell'anonimato.

Tenuto conto dei tempi necessari per la compiuta definizione del sistema informatizzato, per i primi mesi del 2015 è stata prevista, nelle more, l'attivazione di una specifica casella e-mail con la definizione di una procedura per la gestione delle segnalazioni con la garanzia di riservatezza, che a breve sarà resa disponibile.





Confidando nella consueta collaborazione, si raccomanda di dare notizia della presente circolare a tutti i dipendenti e collaboratori, affinché ognuno fornisca il proprio contributo ai fini dell'attuazione delle misure previste dalla normativa e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017.

I Servizi Portale Web e Social Media e Comunicazione istituzionale e immagine dell'Ente, provvederanno, per quanto di propria competenza, alla pubblicazione della presente circolare sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – Altri Contenuti – Corruzione – Direttive e Segretariali" e sulla intranet tra le notizie nonché nella sezione "Il mio Ente – Anticorruzione".

Il Vicesegretario Generale  
Responsabile per la Trasparenza  
*Francesco Maida*

Il Segretario Generale  
Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
*Gaetano Virtuoso*